

ARGOMENTAZIONI A FAVORE DELLA MODIFICA DELLA DURATA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO:

- Necessità di “aprire” maggiormente la società, dando la possibilità, a chi ha voglia di impegnarsi e di partecipare attivamente di poterlo fare: trasformare le cariche in annuali renderebbe la società più dinamica ed offrirebbe questa possibilità a più persone
- Un ricambio maggiore nel Direttivo garantirebbe una maggiore circolazione di idee
- Riduzione del tempo da dedicare alla partecipazione attiva dentro la società (tempo sottratto ad altre attività lavorative, scientifiche, familiari, personali): attualmente 2-4 anni da consigliere, poi due da segretario, due da vice-presidente, due da presidente e 2 da past-president, per un totale di 10-12 anni. Chi è a favore di questa modifica ritiene che un impegno complessivo di 5-6 anni possa essere considerato sufficiente.
- Molte società scientifiche (SIAGASCOT, OTODI, ASES) hanno cariche annuali.

ARGOMENTAZIONI A SFAVORE DELLA MODIFICA DELLA DURATA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO:

- Alcune Società scientifiche, tra cui la SIOT, SICM, SITOP, Società chirurgia Anca, SECEC, hanno durata biennale: l'organizzazione delle commissioni scientifiche, dei progetti scientifici, nonché di Corsi e Congressi, ha bisogno di tempo.
- Mantenere la biennialità del Consiglio direttivo rappresenta un deterrente “all’assalto alla dirigenza” di coloro che “saltano” da una società scientifica ad un'altra con il solo obiettivo di aumentare la propria visibilità. La direzione della Società dovrebbe essere riservata a soci autorevoli per competenze e di provata fedeltà ed impegno nel tempo.
- Società scientifiche come la SIOT, già entrate nel RUNTS, preferiscono mantenere la durata biennale del direttivo in quanto, nel terzo settore, aumenta la complessità della gestione amministrativa e contabile. Questa gestione diventerebbe ancora più complessa ed onerosa con la durata annuale: questa è infatti sconsigliata dagli operatori del RUNTS e dalla SIOT, interpellata sull'argomento.